

ALTO CAPITAL

bimestrale 4,00 euro n. 7 | febbraio/marzo 2009

SUV

ISSN 1973 7607
9 0007
9 771973 760008

ABBIAMO PROVATO Mitsubishi Lancer Evolution MR-SST • Jeep Wrangler Unlimited
CONFRONTO BMW X6 vs MERCEDES-BENZ CLASSE M • BMW xDrive Experience

Subaru Forester
BENZINA, GASOLIO, GPL...
QUALE CONVIENE?



PORSCHE
CAYENNE **DIESEL**

HYUNDAI IX55



**il nuovo
TOYOTA
RAV4**



GHIACCIO E FUOCO

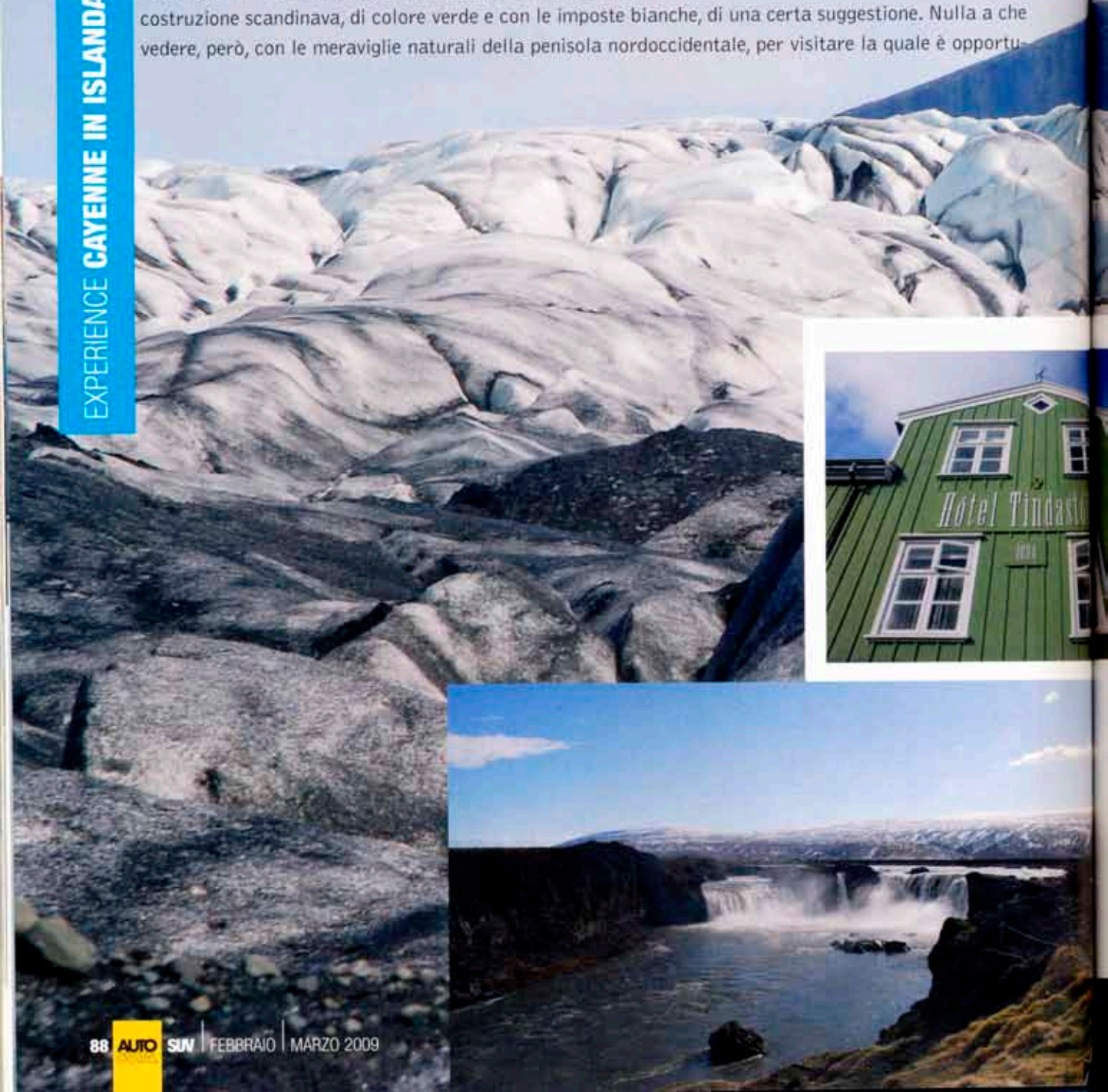
a cura di STEFANO VICHI

Una settimana in Islanda alla guida delle Porsche Cayenne: così un gruppo di amici di Pesaro ha deciso di rigenerare lo spirito al cospetto di alcune delle più affascinanti bellezze naturali del pianeta

L'Islanda è il Paese europeo più duramente colpito dalla crisi delle banche del 2008, ma la sua natura, selvaggia e unica, resta comunque un'ottima ragione per organizzare un viaggio tra ghiacciai e geysir, le sorgenti naturali di acqua calda che pullulano soprattutto nella regione costiera. Una vettura fuoristrada è praticamente indispensabile per affrontare il periplo dell'isola, la cui rete stradale è ancora prevalentemente sterrata, mentre per avventurarsi tra ghiacciai e crepacci è meglio aderire ai programmi dei tour operator locali, che impiegano i cosiddetti "big foot", veicoli 4x4 con sospensioni molto rialzate e pneumatici praticamente da camion, capaci di reggere anche le basse pressioni di gonfiaggio indispensabili per ottenere la migliore aderenza su percorsi ghiacciati o con limitato grip. Per restare una settimana in Islanda, periodo necessario per completare il perimetro dell'isola e visitare la capitale Reykjavik, occorre programmare una permanenza di almeno 20 giorni lontani dall'Italia, visto che il traghetto che va dalla Danimarca (imbarco al porto di Hanstholm) all'Islanda (arrivo a Seydisfjordur, sulla costa meridionale), con scalo alle isole Far-Oer (consigliabile la compagnia Smyril Line), impiega ben quattro giorni di navigazione, a cui vanno comunque sommati due giorni di guida dall'Italia per raggiungere il nord della Danimarca, anche se si usano delle veloci Porsche



Cayenne come nel nostro caso. La costa sud dell'isola è la meno frastagliata e la strada, in parte asfaltata e in parte sterrata, corre lungo il litorale regalando scorci mozzafiato verso il mare aperto e verso le caratteristiche formazioni vulcaniche all'interno. Una curiosità di tutta l'Islanda è rappresentata dalla terra nera, di origine lavica, che si trova ovunque, anche nei numerosi campi da golf. Una prima tappa viene stabilita a Myvatn, da dove si prosegue poi verso Husavik. Questa località affacciata sull'Atlantico, proprio al cospetto dell'isola di Grimsey, consiglia un'escursione in battello per l'avvistamento delle balene. Si tratta di un'esperienza da vivere assolutamente, che può ripagare addirittura con l'incontro ravvicinato di una balena blu da 400 tonnellate di stazza. La terza tappa prevede la sosta a Saudarkorkur, con il pernottamento nell'albergo più antico d'Islanda, il Tindastöll, costruito in Norvegia nel 1820, trasportato via mare e completato in Islanda nel 1884. Si tratta di una tipica costruzione scandinava, di colore verde e con le imposte bianche, di una certa suggestione. Nulla a che vedere, però, con le meraviglie naturali della penisola nordoccidentale, per visitare la quale è opportu-





no prevedere di far base a Stykkisholmur. Oltre ai meravigliosi fiordi e agli avvistamenti di foche, ci si può divertire lungo un itinerario secondario sterrato di ben 86 km. Una volta arrivati a Reykjavik ci si può dedicare a una giornata di relax presso le acque termali di Laguna Blu, visitare la spaccatura di 7 km nel terreno in una zona appena fuori la città, a ridosso del primo Parlamento Europeo, o proseguire per altri 110 km per raggiungere le cascate Gullfoss. Prima di tornare all'imbarco per il Continente è bene dirigersi verso la zona dei ghiacciai: il piccolo Flaaajokull, dove sono state girate alcune scene di Die Another Day, con James Bond, il Vatnajokull, numero 1 in Europa per superficie, o il Langjokull, il più alto d'Islanda. Non sempre è possibile arrivare a destinazione, a causa delle mutevoli condizioni meteo e, comunque, è sempre consigliabile l'utilizzo dei "big foot" proposti dalle agenzie escursionistiche specializzate: ben più validi delle pur avventurose Porsche Cayenne.



